

Vero e Falso nell' era dei Big Data, Social Media e Apps

Strumentazione digitale e dispositivi mobili, la possibilità di collegarsi ad Internet attraverso computers, tablets e smartphones, la diffusione sempre maggiore di social media e Apps hanno creato le condizioni per una crescita esponenziale dei dati. Dati che possono essere analizzati tramite algoritmi che scoprono correlazioni e modelli che vengono poi sfruttati per informare vari tipi di sistemi.

Il grande volume di dati a disposizione in combinazione con tecniche che possono rivelare la loro verità intrinseca, consentono ai dati di parlare da soli. Vengono così liberati dalla teoria e dall'interpretazione, oltre che da pregiudizi umani, diventando quindi una fonte obiettiva di informazione. Il seminario si propone di indagare se i Big Data sono neutrali e intrinsecamente significativi. Oltre a considerare se gli approcci algoritmici ai problemi basati sui Big Data possono fornire a chi li utilizza dati obiettivamente "veri", che possono portare a soluzioni più appropriate dei problemi o se invece danno origine a risultati discriminatori.

Al fine di analizzare tali questioni saranno affrontate le seguenti domande: Da dove provengono i dati? Chi li possiede? Chi li utilizza? Una risposta verrà fornita sulla base di un caso studio che si focalizzerà sulle Smart Cities. Le città stanno diventando siti privilegiati per la produzione di dati attraverso le pratiche di comunicazione e la connettività che caratterizza le persone e i dispositivi digitali che queste utilizzano. La digitalizzazione dei processi comunicativi che ne emerge consente nuovi metodi per la raccolta e per l'analisi dei dati che aprono la strada ad una nuova scienza della Città'.

Gli studenti svolgeranno inoltre un'analisi del ruolo dei Big Data e della loro intrinseca veridicità nell'ambito delle due discipline da loro rappresentate: scienze sociali e umane. Queste due aree sono molto diverse nei loro presupposti filosofici mentre le scienze sociali si basano generalmente su tecniche quantitative (esperimenti, statistica) per costruire teorie e modelli predittivi le scienze umane normalmente non usano questi metodi. Concluderemo il seminario, mettendo in evidenza le sfide e le opportunità che i Big Data presentano per queste discipline.

Riferimenti Bibliografici:

- Solon Barocas and Andrew Selbst, [Big Data's Disparate Impact](#) *Social Science Research Network*, October 19, 2014.
- boyd D and Crawford K (2012) Critical questions for big data. *Information, Communication and Society* 15(5):662–679.
- Conover, M.; Ratkiewicz, J.; Francisco, M.; Goncalves, B.; Menczer, F.; Flammini, A.. (2011) *Political Polarization on Twitter*. International AAAI Conference on Weblogs and Social Media, North America.
- Gitelman, L., & Jackson, V. (2013). Introduction. In L. Gitelman (Ed.), “Raw data” is an oxymoron (pp. 1–14). Cambridge:MIT Press.
- Gerlitz, C., & Helmond, A. (2013). The like economy: social buttons and the data-intensive web. *New Media & Society*, 15(8), 1348-1365.
- Kitchin R (2014) The real-time city? Big data and smart urbanism. *GeoJournal* 79: 1–14.
- Kitchin R (2014) Big Data, new epistemologies and paradigm shifts. *Big Data & Society*: 1-12.
- Reyes, Angela (2014) [Linguistic anthropology in 2013: Super-New-Big](#). *American Anthropologist* 116(2): 366-378.